



ORIENTAMENTO E DIDATTICA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

Realizzato da:
Gabriella Scaturro
Ricercatrice ANSAS Sicilia
Palermo 16/3/2010



L'attuale scenario

Nel nuovo contesto socio-culturale

complesso

globalizzato

multietnico

sottoposto a rapidissimi cambiamenti tecnologici
mutano le richieste del mercato del lavoro,
cresce a dismisura l'interdipendenza delle economie
nazionali,

*l'avventura del crescere e del costruire la propria identità è
molto più impegnativa del passato.*



La sfida del cambiamento

I cambiamenti socio-culturali, geopolitici, economici, oggi in atto su scala globale, hanno creato **dis-orientamento** in:

Docenti:

depositari di saperi/verità
demotivati, vittime del *burn-out*

Genitori:

deleganti i loro compiti educativi, capaci di permissivismo e
“sindacalismo” verso i figli

Studenti:

sopraffatti da un io pulsionale, senza freni inibitori e traboccante di
narcisismo (demotivazione, mancanza di senso, assenza di
progettualità, bullismo, vandalismo, trasgressività, dipendenza).

Franco Frabboni

Università di Bologna



I giorni difficili della scuola

“Senza preavviso, la scuola si è trovata *povera e nuda* su un palcoscenico girevole le cui quinte illustrano i paesaggi delle rivoluzioni di un mondo postmoderno postindustriale”.

“...costretta a *cucinare* conoscenze ribollite (del tempo che fu) indigeste ad allievi in groppa alle odierne spettacolari rivoluzioni tecnologico-scientifiche, sembra non disporre dei filtri necessari per attenuare la luce violenta di un mondo che cambia e dei pilastri alfabetici necessari per reggere l’urto dei saperi diffusi (mediatici ed elettronici)”.

Franco Frabboni
Università di Bologna₄



La scuola italiana

Nel nostro Paese, collocato nei primi posti delle realtà industrializzate, si registrano:

- esiti negativi per la comparazione con la situazioni degli altri Paesi europei (**Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000**)
- livelli ancora insufficienti nelle competenze di base degli studenti, nel confronto con la media OCSE internazionale (**OCSE-PISA, INVALSI**)
- tassi sempre più preoccupanti di abbandono e sofferenza nei percorsi scolastici (**ISTAT**)
- differenze di rendimento degli studenti dovute alle caratteristiche socio-culturali-economiche dei loro ambienti di provenienza e del territorio di inserimento delle scuole (**Associazione Treelle, Fondazione Agnelli**)



Orientamento scolastico

“Sapersi orientare significa essere in possesso di **strumenti cognitivi, emotivi e relazionali** idonei per fronteggiare il **disorientamento** derivato dalla attuale società che si connota per il **flusso mutevole di conoscenze...**”

“Di continuo, l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività ed i campi di interesse in modo da **aggiornare in tempo reale** il proprio curriculum di conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle **trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società**”.

(Repertorio bibliografico nazionale sull'orientamento, a cura di Anna Grimaldi, ISFOL, Franco Angeli, 2003)

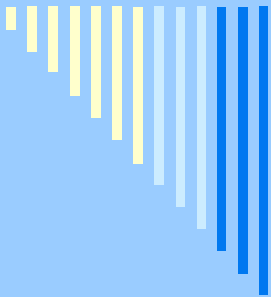


Orientamento scolastico

All'esperienza professionale del **personale della scuola** viene affidato il compito di introdurre innovazioni in senso riformatore, declinando norme schematiche in **pratiche didattiche promotrici di modelli culturali ed organizzativi** tesi a garantire:

1. *più robusti livelli di sapere*
2. *competenze chiave diffuse come fondamento dei diritti di cittadinanza*
3. *orientamenti professionalizzanti*

che, a partire dalle **vocazioni personali**, incrocino virtuosamente le dinamiche del mondo economico e **produttivo**.



Orientamento scolastico e professionale

Nella scuola occorre far crescere una ***dimensione formativa dell'orientamento*** che determini in chi apprende:

- ❑ assunzione di responsabilità verso se stessi e verso gli altri
- ❑ riflessione sul percorso personale realizzato
- ❑ capacità di elaborare ed argomentare un proprio progetto di vita
- ❑ costruzione di strumenti di analisi e di ricerca
- ❑ elaborazione di un modello personale di organizzazione delle informazioni
- ❑ integrazione nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo



I quattro pilastri (F. Marostica)

Sostengono *l'orientamento formativo* o la *didattica orientativa/orientante*:

- due riguardano **il cosa** (cosa insegnare/apprendere per, cosa utilizzare delle risorse disciplinari per)
- due riguardano **il come** (con quali strategie di insegnamento e con quali modelli di progettazione)

ciascuno è **indispensabile** e **complementare** agli altri tre per mirare “intenzionalmente” e “effettivamente”, con buone e solide probabilità di successo, all’acquisizione, da parte dei giovani, di competenze orientative generali.



Essi sono:

Il cosa 1. I traguardi di apprendimenti significativi per l'orientamento:

abilità/competenze trasversali

Il cosa 2. I traguardi di apprendimenti significativi per l'orientamento:

conoscenze disciplinari

dichiarative

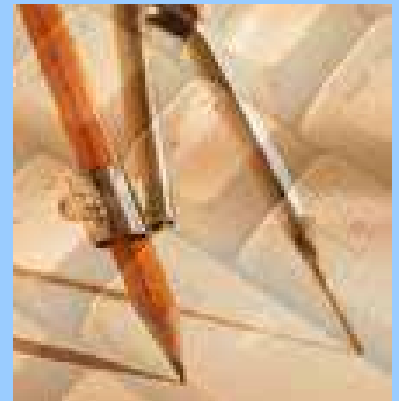
procedurali



e anche

Il come 1. Le strategie di insegnamento funzionali alle strategie di apprendimento

Il come 2. I moduli di progettazione per sostenere (e certificare) l'apprendimento





Didattica orientativa

La vera ed essenziale metodologia di **orientamento** nella scuola consiste nella stessa **azione didattico-educativa**; essa è incentrata sull'apporto orientativo delle diverse discipline, che danno un bagaglio di informazioni spendibili per la vita, al fine di aiutare a sviluppare nel soggetto-alunno

- attitudini
- preferenze
- interessi
- competenze
- comportamenti
- valori

che, nel corso della maturazione, orientano e canalizzano le energie verso vari tipi di **scelte**:

scolastiche,
professionali,
esistenziali.

Didattica orientativa



- E' capace di valorizzare tutti gli apprendimenti, non solo quelli *formali* acquisiti nella scuola, ma anche quelli *non formali* e *informali* (che costituiscono il 70% delle conoscenze che un ragazzo possiede) che oggi sono, sempre più spesso, *decisivi* e *rilevanti* nel determinare e scelte formative e orientative degli studenti.
- E' basata sulla *continuità del curriculum* e ha come obiettivo proprio *l'acquisizione delle competenze*.



Didattica orientativa

Richiede che i docenti mettano in campo:

- competenze disciplinari
- professionali
- metacognitive
- metodologiche
- relazionali
- di progettazione
- di monitoraggio dei processi formativi.

Serve, così, una didattica:

- basata sull'ascolto
- incentrata sulla relazione educativa con lo studente
- capace di coinvolgerlo nella dimensione affettiva ed emotiva.

Lo studente, infatti, cerca un rapporto non formale con il docente...e spesso non lo trova!

Didattica orientativa



E' una didattica

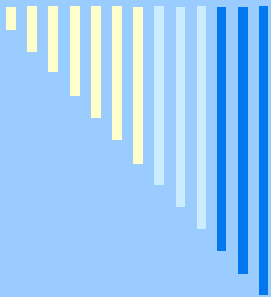
- ordinaria, legata al curriculum
- incentrata sull'apprendimento (con la finalità di sviluppare e potenziare **conoscenze** e **capacità di base**).
- rafforza le **attitudini**
- favorisce le **vocazioni**
- rende lo studente consapevole di sé e in grado di assumere **decisioni** autonome e responsabili
- fa acquisire allo studente le **competenze chiave** per l'esercizio della cittadinanza attiva.

ORIENTAMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI



1. Indicazioni per il curricolo I ciclo
2. Regolamento di riordino del I ciclo sull'assetto ordinamentale, organizzativo, didattico n. 89 del 30/3/09
3. Atto di indirizzo I ciclo 8/9/09
4. Legge n. 96/06 che eleva l'obbligo di istruzione a 10 anni
5. Decreto n. 139/07 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (le *Indicazioni Nazionali contenute nel documento tecnico allegato a tale Regolamento hanno carattere sperimentale*)
6. *3 Regolamenti sul sistema dell'istruzione secondaria superiore (6 Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali).*



“l’orientamento e’ il *collante pedagogico* della nuova scuola”

(LEGGE DELEGA N. 53/03 DI RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE)

“per formare delle persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita”

(BENEDETTO XVI)